



La Borsa dell'archeologia clicca sulla Sardegna

In primo piano
al workshop
di Paestum
i siti internet
dei musei isolani
e il game boy
ambientato
nella reggia
di Barumini

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO FIGARI

Paestum. Il mondo degli antichi riemerge grazie alla tecnologia dell'era dei computer. Alla Borsa mediterranea del turismo archeologico, che si è aperta ieri a Paestum, sono state le novità del web e delle ricostruzioni virtuali a dominare la prima giornata di eventi, conferenze e workshop. Nei padiglioni del Centro espositivo Ariston, già affollato da migliaia di visitatori e soprattutto di operatori turistici, la Sardegna si è ritrovata al centro dell'attenzione con due anteprime nazionali: i siti dei musei archeologici statali di Nuoro e Sassari e il game boy della reggia nuragica di Barumini. Nello stand del Ministero dei Beni culturali la direttrice del museo barbaricino, Maria Ausilia Fadda, ha presentato i siti appena realizzati. Si tratta di due domini inseriti nel portale del Ministero che accoglierà nel tempo tutti i musei, siti archeologici e istituzioni statali. Fatto importante: i siti sardi sono i primi in Italia ad essere pronti: www.museoannasassari.it e www.museoarcheologiconuoro.it saranno messi in rete entro la fine del mese, mentre il portale del Ministero sarà attivo solo dalla prossima primavera. Un anno di lavoro, appena diecimila euro del magrissimo bilancio dei Beni culturali, Maria Ausilia Fadda con i suoi collaboratori ha progettato e realizzato due siti di nuovissima concezione, grazie anche al supporto tecnico di un software del ministero, ora a disposizione (gratuita) di tutte le

istituzioni pubbliche e private interessate a costruirsi la propria vetrina su internet. Si chiama "Cms museo&web open source", «un nome inglese perché è un prodotto che risponde alle norme di qualità europee previste dal progetto Minerva» spiega la responsabile del ministero Maria Teresa Natale. Quali sono i requisiti essenziali? La qualità dei contenuti garantita dalle competenze degli esperti dello Stato (ministero, soprintendenze, università) e l'accessibilità anche per i disabili. Basta richiedere il software all'indirizzo otebac@beniculturali.it.

Già fra pochi giorni sarà possibile entrare nei due siti sardi. «Che sono davvero novità nel genere» sottolinea con orgoglio la Fadda davanti a un pubblico di addetti ai lavori, esperti di archeologia ma anche di internet. Guardano con grande interesse (e una punta d'invidia) i siti modernissimi nati in una regione ricca di storia e monumenti, ma spesso snobbata dai tour operator e dallo stesso ministero. Oggi la Sardegna si pone all'avanguardia con iniziative sperimentali come i musei virtuali di Nuoro e Sassari.

«La maggior parte dei siti - spiega Maria Ausilia Fadda - sono vetrine che espongono i gioielli di famiglia. Persino i musei più visitati d'Italia sinora si sono accontentati di queste sale virtuali. Noi invece siamo partiti da un concetto diverso: creare una relazione diretta tra il museo, gli oggetti, la cultura, la storia e il territorio». Come? Con un

percorso interattivo per cui da una mappa della zona si può visitare il sito archeologico, da qui si accede al museo e si va a vedere i reperti trovati in quel luogo. Ma c'è di più: attraverso tanti link si entra nelle pagine a tema, per esempio si visita la capanna dei nuragici, oppure si cercano le definizioni nel glossario. Insomma, un'enciclopedia dell'antichità legata strettamente al suo territorio. E ieri è stata presentata l'altra novità tutta sarda: il game boy della reggia di Barumini. La cartoonest del ministero, Elisabetta Siggia, ha inventato la favola di due pecorelle che vengono guidate dal capogregge all'interno del gigante di torri di pietra scoperto da Giovanni Lilliu. «Questo programma - dice Donatella Cocco della Soprintendenza di Cagliari - sarà a disposizione dei piccoli visitatori all'ingresso del sito di Barumini. Potranno avere il game boy oppure la cartuccia da inserire nel loro giochino, per imparare l'archeologia con il linguaggio oggi più familiare alle nuove generazioni». Il game boy di Barumini è il secondo prodotto dal ministero, il primo riguarda la visita alla villa di Adriano a Tivoli, ma è previsto anche quello per Tharros.

La Borsa resterà aperta sino a domenica con un grande padiglione sardo (realizzato dalla Carlo Delfino editore) che per la prima volta ospita gli stand di tutte le otto province.